

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE

entrare a far parte del mondo del lavoro, con una ricaduta positiva sull'efficienza e la produttività». Un altro importante cambiamento, citato da Sidani, è quello che riguarda la sfera dell'intrattenimento domestico: «Il Governo ha permesso la riapertura di una serie di cinema nel Paese». Inoltre, «il focus è anche sul turismo locale: i turisti sauditi spendono infatti in media oltre 30 miliardi di dollari all'anno in viaggi all'estero. Grazie ai miglioramenti a livello di intrattenimento una parte di tali capitali potrebbe essere mantenuta all'interno del Paese». Spazio quindi alle società che potrebbero beneficiare maggiormente di tali cambiamenti: «Favoriamo ad esempio il settore bancario, all'interno del quale il ruolo del comparto privato ha il potenziale per espandersi ulteriormente, creando buone opportunità di prestiti per le banche. Ci piace anche il settore dei beni di consumo. In generale riteniamo quindi che il clima di cambiamenti e riforme nei Paesi del Golfo avrà un impatto positivo sui mercati locali».

Opportunità, in Arabia Saudita, intraviste anche da Khatoun, che ha sottolineato come il bancario sia un'area ricca di opportunità: «Molti istituti di credito del Regno saranno i maggiori destinatari di flussi esteri a decorrere dall'inclusione dell'Arabia Saudita nell'Msci emerging market. Stanno inoltre beneficiando dell'aumentata attività sui mercati dei capitali. Le banche sono inoltre ben premunite nei confronti dei crediti in sofferenza. I livelli di capitalizzazione sono al di sopra dei severi requisiti dei regolatori, il che lascia spazio a un potenziale aumento di prestiti o di capitali». In generale però Franklin

Renander (Hedge Invest): puntare sulle tlc africane

di Nicola Carosielli

Il forte rally del mercato azionario africano avvenuto negli ultimi mesi affonda le radici non solo nelle valutazioni attraenti ma anche nella vendita in modo indiscriminato avvenuta a dicembre 2018. «Gli investitori spaventati dalla velocità della discesa dei mercati, anche a livello globale, hanno chiuso le posizioni a prescindere dai fondamentali ancora solidi», spiega a MF-Milano Finanza Erik Renander, gestore del fondo Hi Emim Africa di Hedge Invest, comparto azionario Africa che può investire anche sull'obbligazionario di questo Paese.

Domanda. Voi come vi posizionate?

Risposta. In aprile e maggio abbiamo ridotto drasticamente le nostre posizioni azionarie e obbligazionarie. Al momento siamo posizionati in modo difensivo, con un'ampia allocazione al cash. Puntiamo a sfruttare la prossima opportunità di acquisto non appena si presenterà.

D. Su quali Paesi è meglio investire?

R. Il Sudafrica sembra il mercato più interessante al momento perché ha attraversato un decennio molto difficile sotto il presidente Zuma. A partire dal 2018,

il presidente Ramaphosa ha iniziato a combattere la corruzione e a sostituire il personale in tutta l'amministrazione. L'economia è ancora in difficoltà ma la maggior parte delle cattive notizie è già emersa e vi sono persone capaci che stanno lavorando con tenacia per migliorare il Paese.

D. Quali settori privilegiare?

R. Gli operatori di telefonia mobile africani sono interessanti perché beneficiano dell'aumento nel traffico dati e sono anche leader nell'ambito dei pagamenti e del fintech. M-Pesa di Safaricom è la piattaforma di pagamenti online più popolare in Kenya con 28 milioni di utenti e ha 13,5 milioni di clienti in Tanzania, Congo e Mozambico. Mtn sta spingendo il suo servizio Mtn Money con 27 milioni di utenti tra Nigeria, Ghana e Uganda. EcoCash di Econet è lo strumento primario per i pagamenti in Zimbabwe.

D. Quali sono i maggiori rischi per chi è esposto sull'Africa?

R. La liquidità e i cambiamenti improvvisi nelle politiche dei governi. Gestiamo entrambi grazie a una forte diversificazione tra società, settori e Paesi. Ci assicuriamo di poter liquidare le posizioni rapidamente e portiamo avanti una grande varietà di idee di investimento.

D. Quali le prospettive per il mercato obbligazionario in Africa?

R. Il mercato obbligazionario è in crescita e offre alcuni dei rendimenti più elevati al mondo, sia in valuta locale che in dollari Usa. Nel breve termine siamo cauti, ma i rendimenti del 6-7% non in valuta locale per i bond governativi africani sono attraenti.

D. Quali settori sono ancora lacunosi in termini di investimenti?

R. L'area più importante per gli investimenti futuri è l'educazione. Molte società hanno investito in questo ambito ma vi sono ancora molte opportunità. Bisogna chiedersi: dove sarà l'Harvard africana? (riproduzione riservata)



Erik Renander

In fasi di incertezza sui mercati le obbligazioni possono aiutarti a mantenere salda la rotta.

Scopri nuove possibilità su pimco.it
Rischio di perdita del capitale investito.

PIMCO

Messaggio pubblicitario a fini promozionali e informativi. Destinato unicamente a investitori professionali e ai soggetti collocatori. PIMCO Europe Ltd (Società n. 2604517) e PIMCO Europe Ltd - Italy (Società n. 07533910969) sono autorizzate e regolamentate dalla Financial Conduct Authority nel Regno Unito. PIMCO Deutschland GmbH (Società n.192083) e PIMCO Deutschland GmbH Italian Branch (Società n.10005170963) sono autorizzate e regolamentate in Germania dall'Autorità di vigilanza finanziaria federale tedesca (BaFin). Le filiali italiane sono inoltre regolamentate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). ©2019, PIMCO.

A company of Allianz

Templeton punta su settori guidati a livello nazionale con elevati tassi di crescita strutturale come assicurazione, sanità e istruzione, oltre a società di leasing automobilistico e le compagnie di assicurazione che beneficeranno delle nuove leggi che consentono alle donne di guidare. Interesse per i bancari anche nel Kuwait, «le banche sarebbero il beneficiario diretto di parte dei 160 miliardi di dollari del piano dell'infrastruttura del Paese. Prevediamo che le banche raccoglieranno i frutti di questo risveglio della crescita», ha concluso Khatoun. (riproduzione riservata)

Chiarelli (Pictet): così si scopre se il fondo ha centrato gli obiettivi Esg

di Roberta Castellarin

Le strategie Esg stanno prendendo sempre più piede tra gli investitori istituzionali. Ma è importante fare chiarezza su come valutare l'impatto di sostenibilità fatto dalle scelte di portafoglio del gestore. L'impatto non deve essere una moda, ma un'indicazione chiara su quanto il portafoglio abbia centrato gli obiettivi di sostenibilità. Dai primi fondi etici che si basavano solo su un criterio di esclusione oggi l'evoluzione ha portato, invece, verso comparti che vogliono dare un contributo attivo al cambiamento. Ma proprio per questa ragione è fondamentale quantificare questo contributo. «Il rapporto di impatto deve essere basato su strumenti quantitativi oggettivi in modo da dare all'investitore un quadro chiaro su quale effetto abbiano avuto le sue scelte di investimento», dice Giambattista

Chiarelli, responsabile Institutional Business Italy & Israel di Pictet Asset Management. Per esempio per quanto riguarda gli obiettivi ambientali il punto di partenza scelto da Pictet am è quello dei Planetary boundaries, che identificano nove aree chiave dove non vanno superati limiti che possano mettere a rischio il pianeta. I temi sono, tra gli altri, quelli dell'acqua, del cambiamento del clima, della biodiversità e sono stati identificati da Johan Rockstrom dello Stockholm Resilience Centre. «Noi indichiamo come le nostre società possano posizionarsi in portafoglio rispetto a questi nove temi e le confrontiamo con il posiziona-

mento dell'indice», dice Chiarelli. Che aggiunge: «Sulla base di questi temi analizziamo l'intero ciclo di vita dei prodotti in modo da avere una visione chiara su quale sia il loro effetto complessivo sul pianeta». D'altronde «l'obiettivo del fondo è di investire in società che possano contribuire a risolvere le sfide globali ambientali, non solo di puntare su chi inquina meno», dice Chiarelli. L'analisi riguarda anche le possibili controversie in cui possono essere coinvolte le società in tutti e tre i campi da tenere monitorati: quello ambientale, sociale e quello legato alla governance. Anche in questo caso il dato del portafoglio va confrontato

con quello dell'indice di riferimento. A questo si aggiungono le iniziative legate alla governance e all'impegno attivo affinché ci sia sempre maggiore consapevolezza su questi temi. D'altronde sempre più studi dimostrano che il rispetto di criteri Esg può dare una marcia in più al portafoglio sia in termini di performance sia di riduzione dei rischi. «In un contesto di mercato sempre più sfidante è importante inserire in portafoglio grandi temi secolari che si basano su trend di crescita che non sono correlati solo all'evoluzione dell'economia», dice Chiarelli. Inoltre «l'attenta valutazione delle società in base ai criteri di responsabilità sociale, ambientale e di governance permette di ridurre il livello di rischio del portafoglio perché di fatto concentra la scelta su società di qualità meno esposte a possibili cattive sorprese», conclude Chiarelli. (riproduzione riservata)



Giambattista Chiarelli